

MISSION REPORT

SIERRA LEONE

19-23 FEBBRAIO 2024



Swiss⁺ABILITY

QUANDO LA GUERRA TI TOGLIE UNA GAMBA MA NON LA GIOIA DI VIVERE

Di anno in anno, SwissABILITY continua ad operare in Sierra Leone con l'obiettivo di assicurare un presente e un futuro stabili per coloro che sono sopravvissuti alla guerra e per le persone con disabilità di tutto il Paese.

Dopo oltre due decenni dalla fine del distruttivo conflitto che ha colpito la Sierra Leone, la sua popolazione rimane fortemente scossa e segnata dagli eventi e dalle conseguenze di quel periodo. Molte persone hanno vissuto la tragedia della perdita di familiari e amici, ma nonostante la disperazione, sono riuscite a sopravvivere e a proiettare il loro sguardo verso il futuro.

Durante la nostra permanenza a Freetown, abbiamo incontrato molte persone amputate che hanno perso un arto a causa di incidenti, malattie e della guerra civile. Ci hanno raccontato delle sfide nel risollevarsi, nel ritrovare il sorriso e nella ricerca della forza per andare avanti. SwissABILITY ha offerto a ognuno di loro la possibilità di rialzarsi su gambe stabili e di camminare nuovamente con fierezza e forza verso un futuro migliore.

Nell'arco della settimana, grazie all'esperienza e alla forte motivazione di Nelson Mubiru, il nostro tecnico formatore proveniente dall'Uganda, abbiamo realizzato con successo 18 nuove protesi e riparato altre due già esistenti. La formazione ha coinvolto 16 tecnici ortopedici, tra cui vari studenti partecipanti al programma supportato da Human Study e dal Massachusetts Institute of Technology's (MIT), in collaborazione con il K. Lisa Yang Center for Bionics.



UNA FORMAZIONE DA RECORD

Grazie all'intervento di SwissABILITY in Sierra Leone, possiamo contare 20 pazienti che hanno riacquisito la loro mobilità, di cui 18 hanno ricevuto una nuova protesi, e due a cui è stata riparata una protesi già esistente. Questo risultato è stato reso possibile grazie all'impegno di un team numeroso composto da tecnici e studenti che, con grande determinazione, hanno acquisito nuove competenze per la produzione di protesi ad alta mobilità e costi accessibili. Ogni partecipante alla formazione ha infatti dedicato ogni sforzo per soddisfare le necessità dei pazienti che si sono rivolti al centro ortopedico durante la settimana.

La formazione si è svolta presso il National Rehabilitation Center di Freetown, il principale centro di riabilitazione governativo del Paese, ed è stata agevolata dalla collaborazione con il governo della Sierra Leone, rappresentato dal Dr. Ismaila Kebbie, e dall'instancabile impegno di Mambud Samai, coordinatore di SLASA - Single Leg Amputee Sport Association. Quest'associazione è di grande valore per gli amputati del Paese e sostiene fermamente l'importanza dello sport come mezzo per raggiungere l'integrazione sociale.



Anche quest'anno, il Vice-presidente di SwissABILITY e chirurgo ortopedico Dr. Julian Lair ha arricchito il programma della formazione attraverso una presentazione riguardante le amputazioni dal punto di vista del chirurgo: l'intervento ha suscitato tante curiosità e un grande interesse da parte di tutti i tecnici e gli studenti partecipanti.

L'ultimo giorno di formazione è stato infine una grande gioia per tutti: i tecnici hanno passato l'esame finale e hanno ricevuto il certificato che attesta la loro partecipazione alla formazione di SwissABILITY, mentre i pazienti hanno ricevuto la loro nuova protesi e hanno festeggiato insieme la possibilità di tornare a camminare.



SLASA: L'ASSOCIAZIONE CHE DONA SPERANZA AGLI AMPUTATI DI TUTTO IL PAESE



Dalla fine della guerra civile, SLASA - Single Leg Amputee Sport Association, è impegnata nella riabilitazione sociale e psicologica degli amputati sopravvissuti al conflitto. Dopo più di vent'anni dalla sua fondazione conta più di 350 membri in tutto il Paese, tra cui membri attivi che si radunano ogni settimana per giocare a calcio.

SLASA però non è solo sport! Mambud Samai, fondatore dell'associazione, ha infatti acquistato un terreno nel Distretto di Port Loko in cui poter avviare un progetto di agricoltura sostenibile. Al momento, oltre alla coltivazione di frutta e verdura e l'allevamento di capre e quasi un centinaio di polli, è stato avviato un progetto per la produzione di miele grazie ad arnie allestite proprio all'interno del campo. Grazie a queste attività gli amputati possono sentirsi parte attiva della società e trascorrere momenti di socialità e collaborazione con tutta la comunità.



TECNICI E STUDENTI INSIEME PER RIABILITARE LA SIERRA LEONE



NELSON MUBIRU

Tecnico ortopedico e formatore responsabile

È stato un onore aver dato la possibilità a tutti i tecnici di conoscere la Monolimb e aver permesso agli amputati di camminare di nuovo. Tutti i tecnici erano appassionati e partecipativi.



ABDULRAHMAN DUMBUYA
NRC Freetown



JAMES FOFANAH
NRC Freetown



AIMRAN SESAY
NRC Freetown e studente MIT



MOMOH KONNEH
NRC Freetown e studente MIT



PRINCE KAILIE
Centro ortopedico di Bo



ADAMA CONTEH
NRC Freetown e studente MIT



KHALIL MARRAH
NRC Freetown e studente MIT



ISATA LAMIN
NRC Freetown e studente MIT



PATRICK BANGURA
NRC Freetown e studente MIT



MOHAMED KOMBA
NRC Freetown e studente MIT



DOLORES SAMAI
NRC Freetown e studente MIT



ALHAJI BANGURA
Centro ortopedico di Bo e studente MIT



SHEKNEH DIKOR
Centro ortopedico di Bo e studente MIT



HAWANATU SILLAH
Centro ortopedico di Bo e studente MIT



ALBERT MOIBA
Centro ortopedico di Bo e studente MIT



BEATRICE MAMBU
Centro ortopedico di Bo e studente MIT

TORNARE A ESSERE INDIPENDENTI

REV EVANS

60 anni, amputato transtibiale a causa della guerra civile



**PROTESI
MONOLIMB**

SHEKNEH

39 anni, amputato transfemorale a causa di un incidente stradale



**PROTESI
TRANSFEMORALE**

BAINDU

35 anni, amputata transtibiale a causa della guerra civile



**PROTESI
MONOLIMB**



LA STORIA DI BEATRICE

Beatrice è stata vittima di un incidente d'auto quando aveva solo tre anni: stava attraversando la strada quando un'auto le ha schiacciato il piede. In ospedale hanno deciso di amputarle la gamba sotto al ginocchio e dopo un anno indossava già la sua prima protesi. Nei primi anni dopo l'amputazione le protesi le venivano fornite da Handicap International ma da quando l'organizzazione ha lasciato il Paese è stato più difficile per lei permettersene una: l'ultima che ha indossato l'ha accompagnata per 4 anni.

Ad oggi è una studente del programma MIT presso il centro ortopedico di Bo ed è felicissima di imparare un mestiere che le permetta di aiutare tutti quei bambini che come lei non potevano più camminare a seguito di un'amputazione.



YANQUBA

27 anni, amputato transfemorale a causa di un incidente stradale



**PROTESI
TRANSFEMORALE**

ISHMAEL

19 anni, amputato transtibiale a causa di un incidente d'auto



**PROTESI
MONOLIMB**

YAYAH

15 anni, amputato transtibiale a causa di un'infezione



**PROTESI
MONOLIMB**

ABUBAKARR

17 anni, amputato transtibiale a causa di un incidente stradale



PROTESI MONOLIMB

AMARA

20 anni, amputato transtibiale a causa di una malattia congenita



PROTESI MONOLIMB

SHEKU

26 anni, amputato transtibiale a causa della guerra civile



PROTESI MONOLIMB



LA STORIA DI IBRAHIM

Ibrahim ha solo 4 anni ed è un bambino vivace, pieno di energie e fa divertire chiunque gli sta intorno. A causa di una malattia congenita è nato senza alcune dita delle mani, senza parte di una gamba e con il piede torto all'altra gamba. Il Dr. Kebbie, responsabile della riabilitazione fisica della Sierra Leone, lo ha incontrato insieme alla madre mentre si dirigevano all'unità di fisioterapia per ricevere uno degli ultimi trattamenti al piede torto. Lo ha invitato così a venire anche al centro ortopedico per analizzare la possibilità di ricevere una protesi. Il tecnico formatore Nelson Mubiru si è dimostrato da subito entusiasta e solamente in quattro ore gli ha preparato un'ortesi per il piede torto e una nuova gamba! Ibrahim non ha avuto nessun timore a provarla e in pochissimo tempo poteva già correre e giocare con i suoi amici.



PROTESI MONOLIMB



AMINATA

18 anni, amputata transfemorale a causa di una grave caduta



PROTESI TRANSFEMORALE

JULIUS

11 anni, amputato transfemorale a causa di un incidente d'auto



PROTESI TRANSFEMORALE

AMODU

38 anni, amputato transtibiale a causa della guerra civile



PROTESI MONOLIMB

ALIE

37 anni, amputato transtibiale a causa della guerra civile



PROTESI MONOLIMB

HAWA

27 anni, amputata transtibiale a causa della guerra civile



PROTESI MONOLIMB

JOE

58 anni, amputato transfemorale a causa di un incidente stradale



PROTESI TRANSFEMORALE IN FABBRICAZIONE



LA STORIA DI VANDI

Nel 1993, quando il conflitto era scoppiato già da due anni, Vandi (allora diciassettenne) ha visto i ribelli uccidere i suoi genitori davanti ai suoi occhi.

Nonostante il trauma è riuscito a scappare ma i ribelli gli hanno sparato durante la fuga e una pallottola lo ha colpito alla gamba. Vandi è stato ritrovato dopo qualche ora dai soldati, che lo hanno portato all'ospedale di Kenema, dove hanno deciso di amputargli la gamba. Rialzarsi dopo tanto dolore non è stato facile, ma ad oggi può contare sul supporto di sua moglie e dei suoi tre figli. Lavora come decoratore e imbianchino e con la sua nuova e prima protesi potrà lavorare con più agilità e facilità.



PROTESI "THROUGH KNEE"



SORIE

22 anni, amputato transtibiale a causa di un incidente stradale



RIPARAZIONE DI UNA PROTESI MONOLIMB

KEWULAY

15 anni, amputato transtibiale a causa di un incidente d'auto



RIPARAZIONE DI UNA PROTESI MONOLIMB

IL NOSTRO TEAM IN MISSIONE



ROBERTO AGOSTA
Direttore esecutivo



JULIAN LAIR
Vicepresidente



ALESSANDRA ARIES
Program Manager



NELSON MUBIRU
Tecnico ortopedico
e formatore



GRAZIE DI CUORE

a tutti i donatori e sostenitori che hanno reso
questa missione possibile e hanno contribuito a ridonare speranza ai beneficiari della formazione ortopedica